

Tancredi e Clorinda La Gerusalemme di Tasso a Celadina

La serata. La compagnia dei Dante's Inferno Concerts proporrà il «Vano amor» del poeta cinquecentesco nella rinascimentale Villa dei Tasso dei discendenti

BERNARDINO ZAPPA

Galeotto Dante e il suo Inferno. Dal sommo poeta fiorentino si passa a Torquato Tasso. Protagonisti ancora loro, i creatori dei sempre più seguiti e apprezzati «Dante's Inferno Concerts».

Domenica (alle 21, ingresso libero) sarà la volta dell'epica storia di amore e perdizione di Tancredi e Clorinda, attrazione fatale del dodicesimo canto della «Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso. «Tancredi e Clorinda, vano amor» è il titolo scelto da Fulvio Manzoni, Bruno Pizzi e soci per un'avventura nuova di zecca.

Un elemento importante, quasi fondamentale, è il luogo: alle porte di Bergamo, vicino al cosiddetto «Portone del Diavolo», nella rinascimentale Villa dei Tasso di Celadina. «Sarà trasformata per una notte nella Gerusalemme medievale - spiega Manzoni -, suggestivo scenario in cui andrà in scena la tragica vicenda di passione e morte, follia e redenzione tra il cavaliere crociato e la guerriera saracena, travolti loro malgrado dalle epocali temperie della Storia, quella con la S maiuscola, e che trovano una soluzione allo «scontro di civiltà» nel sentimento dell'Amore, che «move il sole e l'altre stelle» per stare con Dante».

La villa è di proprietà di due discendenti dei Tasso e sede



Torquato Tasso (1544-1595)

dell'associazione culturale «Nel nome dei Tasso», che è promotrice dell'evento. «Sono venuti a vederci nell'occasione di uno spettacolo su Dante e ci hanno espressamente chiesto uno spettacolo su Tasso. Abbiamo scelto l'episodio del XII Canto con i due amanti innamorati che si riconoscono in punto di morte: una storia di amore e di morte, che mettiamo in scena, secondo il canovaccio ormai collaudato, con due attori, musicisti e recitazione».

Un ruolo non secondario verrà svolto dal luogo: la villa avrà parte attiva nello spettacolo, con le sue stanze affrescate, le scuderie e la corte interna.

Il narratore Bruno Pizzi racconterà il duello tra i due innamorati, ma anche la picaresca storia personale del poeta Torquato Tasso che, in quanto a colpi di scena, non ha nulla da invidiare alle rocambolesche gesta narrate nel suo capolavoro. Delle ottave del canto verranno recitate le parti inerenti all'episodio. Come già per i format dei «Dante's Inferno Concerts», anche per «Gerusalemme liberata» la narrazione sarà enfatizzata da momenti musicali e scenici a cura della compagnia «Lo cerchio de li angeli e de li diavoli», diretta da Fulvio Manzoni al pianoforte, con il violinista Jacopo Ogliari, il violoncellista Aurelio Pizzuto, il chitarrista Paolo Viscardi, il soprano Giuseppina Colombi, nonché i due attori Simona Zanini e Mauro Danesi nei panni di Tancredi e Clorinda.

Tra le musiche scelte il soprano e il chitarrista proporranno pagine della tradizione napoletana e spagnola, in linea con le burrascose vicende biografiche del Tasso, per il resto si passa da «Schindler's List» al «Cigno» di Saint-Saens, fino a Piazzolla e le suspense di Jenkins («Palladio»).

Un'ora prima dello spettacolo, a partire dalle 20, visita guidata gratuita al complesso della Villa. L'appuntamento è promosso e sostenuto dall'as-



La compagnia dei «Dante's Inferno Concerts»



L'ingresso della Villa dei Tasso alla Celadina FOTO MARIA ZANCHI

■ ■ Abbiamo scelto l'episodio con i due amanti innamorati che si riconoscono in punto di morte»

■ Le prossime tappe dantesche il 14 agosto a Gromo e il 18 al santuario della Cornabusa

sociazione «Nel nome dei Tasso» e inserito nella programmazione della decima edizione del festival «Per antiche contrade», con il patrocinio di Comune e Provincia di Bergamo, Comunità Montana Valle Imagna, Fondazione della Comunità Bergamasca e Fondazione Creberg.

Le prossime tappe dantesche sono in programma il 14 agosto nella piazza medievale di Gromo, con la lotta tra angeli e demoni dal IX Canto dell'Inferno. Il 18 al santuario della Cornabusa sarà proposto un nuovo canto, il V del Purgatorio, dedicato a Bonconte da Montefeltro, pentitosi solo in punto di morte.